

A Caorle e Bibione due punti di primo intervento per tutta l'estate

Medicina turistica, 4 milioni dall'Asl 10

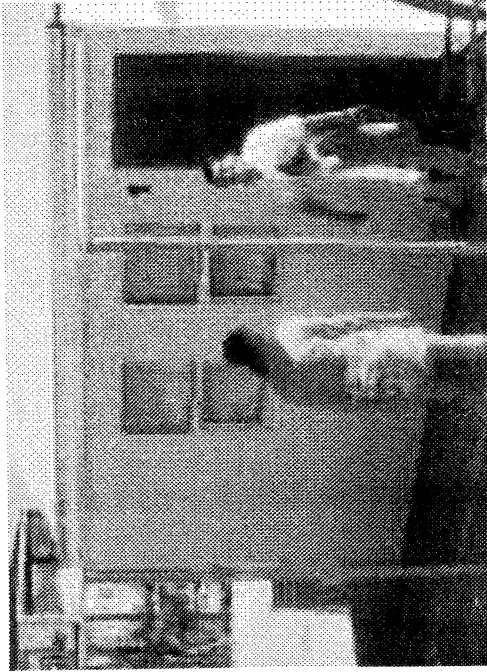
Il direttore generale Stocco: «Un servizio imponente con sei ambulatori»

di Giovanni Cagnassi

CAORLE. Medicina turistica, summit a Caorle tra gli amministratori dei principali centri balneari e i vertici dell'Asl 10. Il direttore generale dell'Asl, Paolo Stocco, ha voluto questo incontro allargato per fa-

«Ma ha un impatto profondo — ha proseguito — anche sui servizi di prevenzione e assistenza sanitaria per i turisti, anche in condizioni di emergenza, sugli operatori turistici in genere per la sicurezza sul lavoro e la prevenzione delle malattie, sulle attività di ristorazione per la sicurezza degli alimenti. L'obiettivo è passare dalla diagnosi e cura del turista all'erogazione di servizi per i turisti e per le imprese turistiche, in sinergia con le istituzioni e con gli operatori. Così l'Asl 10 non si limita ad assicurare i servizi minimi previsti dai livelli essenziali di assistenza, servizi peraltro sotto-finanziati dalla Regione rispetto ai costi realmente sostenuti, ma mette in campo una fitta e articolata rete di servizi, sia a livello locale che negli stessi ospedali. A tal fine viene distribuito del materiale informativo, tradotto anche in tedesco ed inglese, partecipazione ad eventi e fiere».

La proposta verte su un tavolo tecnico di lavoro nel quale dare forma alla collaborazione tra Asl 10, Comuni del litorale e associazioni. Nel territorio vengono attivati sei ambulatori di medicina turistica, che entrano in funzione ogni anno da maggio a settem-



Il punto di primo soccorso a Bibione

ziario, necessarie per la qualificazione della nostra sanità, mediante il rinnovo tecnologico e l'ammodernamento delle strutture». Per la Cisl è arrivata l'ora dei fatti. «Ci auguriamo la presenza attorno a uno stesso tavolo di Regione, conferenza dei sindaci e del direttore gene-

rale per l'assunzione responsabile di decisioni doverose, da prendere nell'interesse generale del territorio. E' necessario che i politici comprendano che non basta solo programmare il futuro della sanità territoriale, ma bisogna avere la pazienza di spiegarlo ai cittadini». (g.mon.)

bre, e dislocati sul litorale: uno a Jesolo, uno a Eraclea Mare, tre a Caorle e uno a Bibione. Due i punti di primo intervento (PPD), a Caorle e Bibione che non sono sedi di presidio ospedaliero. L'attività di dialisi viene invece potenziata durante la stagione estiva con l'attivazione di un servizio di dialisi presso il punto di primo intervento di Bi-

bione e l'incremento di risorse umane e tecniche all'ospedale di Jesolo. «L'Asl 10 — conclude — è l'unica del Veneto a garantire un servizio di pronto soccorso a Caorle e Bibione a causa della loro distanza da un presidio ospedaliero, superiore a 30 Km». I punti sono dei veri e propri pronto soccorso che garantiscono la presenza per 24 ore

di un medico personale infermieristico ed ambulanze. Personale che dipende dal dipartimento di emergenza e pronto soccorso dell'Asl. Mediamente, durante la stagione estiva il sistema aziendale garantisce per la popolazione turistica, oltre a una media di circa 80 ricoveri ospedalieri mensili tra giugno e agosto per i soli cittadini europei e

stranieri, varie prestazioni ambulatoriali 10.000 gli accessi nei due punti primo intervento di Caorle e Bibione, 12.000 accessi al pronto soccorso dell'ospedale di Jesolo, 2.500 uscite dell'ambulanza di cui tra 400-450 in codice rosso, 16.000 persone visitate presso gli ambulatori per turisti 150 utenti sottoposti a dialisi e 1.500 trattamenti dialitici.